

DISOCCUPAZIONE QUESTIONE DI GENERE

Secondo le ultime rilevazioni Istat, il numero di persone in cerca di occupazione risulta pari a 2 milioni 127 mila unità, in crescita dello 0,2% (+4 mila unità) rispetto al mese precedente. Il tasso di disoccupazione si posiziona all'8,5% con una variazione congiunturale nulla. A preoccupare di più, è la disoccupazione giovanile che è pari al 28,2% con una crescita di 0,8 punti percentuali rispetto al mese precedente.

Come ribadito più volte il tema non è quando si uscirà dalla crisi, ma come se ne uscirà, consci che gli effetti della stessa, sono ancora evidenti e che il 2010 continuerà ad essere un anno difficile e complesso. Occorre essere chiari nel riconoscere che la crisi che viviamo non fa altro che acuire alcuni ritardi storici del nostro mercato del lavoro, quali quello di una occupazione femminile e giovanile bassa e molto variegata sul territorio. Ecco perché dobbiamo attrezzarci per trasformare la crisi in opportunità con proposte concrete da costruire all'interno di un percorso fatto di comprensione e di conoscenza della realtà, ma, anche, di dialogo e di confronto con tutti i soggetti sociali e istituzionali coinvolti perché uscire dalla crisi, attutirne gli effetti sul piano occupazionale è interesse di tutti per la ripresa economica e sociale del nostro Paese.

L'incremento dell'occupazione femminile può essere l'asse di una politica nuova e più solidale dello sviluppo, fondata su azioni di riequilibrio, ispirate ai criteri di equità, democra-

zia e valorizzazione del capitale umano, conoscenza e concertazione.

La Cisl sta lavorando per dar vita ad un Osservatorio istituzionale che, insieme all'Inps, al ministero del Lavoro, alle parti sociali e alle istituzioni locali, si adoperi in uno sforzo congiunto di analisi delle politiche attive del mercato del lavoro, suddivise per genere, settore produttivo, area geografica e fasce d'età. L'Osservatorio consentirà di avere un quadro di riferimento certo, sulla base del quale costruire dei percorsi

mirati di inclusione, riqualificazione, stabilizzazione e rilancio dell'occupazione delle donne nel mercato del lavoro. Tra le azioni di riordino e di riequilibrio - finalizzate alla crescita dell'occupazione femminile - è opportuno rimarcare quelle incentrate in direzione della riorganizzazione e semplificazione degli incentivi. In questo senso occorre investire sul monitoraggio, il controllo e la finalizzazione degli incentivi europei, nazionali e territoriali, che se connessi, con la contrattazione di secon-

do livello, possono governare situazioni che nascono direttamente dalle realtà territoriali, settoriali ed aziendali, contribuendo a fornire risposte e soluzioni tese a facilitare la conciliazione tra le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con quelle dell'impresa.

Azioni tese al finanziamento di corsi di formazione e di aggiornamento dei dipendenti in congedo parentale; alla riqualificazione delle donne che rientrano in attività dopo periodi di non lavoro; al sostegno alle imprese che

investono sulla flessibilità, sulla conciliazione tempi di vita tempi di lavoro e sulla salute e sicurezza, quali strumenti di ricollocazione delle donne espulse dal ciclo produttivo nel mercato del lavoro. Come Cisl, siamo impegnati nel tavolo insediato l'11 marzo scorso, e promosso dal ministero del Lavoro, con tutti i soggetti coinvolti, per dare forza al lavoro delle donne italiane e ridare al Paese una prospettiva di crescita e di coesione sociale.

Liliana Ocmin

AUGURI DI BUONA PASQUA

*Pasqua
la festa
di chi crede
nella bellezza
dei piccoli
gesti...
e di chi sa
che la vita
sa stupire
oltre ogni
aspettativa.
Che la gioia
pervada
il tuo cuore
e ti regali
felicità
inattesa...
Auguri*



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 55

UE. COMMISSIONE VARA DIRETTIVA CONTRO TRATTA ESSERI UMANI

La Commissione europea ha varato una proposta di direttiva che mira a intensificare la lotta contro la tratta degli esseri umani e a proteggerne le vittime. La nuova proposta vuole assicurare la coerenza delle norme nazionali sui reati e sulle pene, e un'azione penale più dura contro i criminali responsabili di questa forma moderna di schiavitù.

La direttiva è stata presentata a Bruxelles dal commissario europeo agli Affari interni, Cecilia Malmstroem. Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro, sono 2,45 milioni le persone nel mondo vittime della tratta, il 43% - soprattutto donne e ragazze - a fini di prostituzione e il 32% per lavoro. Ogni anno le vittime nell'Unione europea sono diverse centinaia di migliaia, provenienti da paesi terzi o dallo stesso territorio comunitario. Le norme varate, se approvate dal Consiglio Ue e dall'Europarlamento, obbligheranno gli Stati membri a intervenire su tre fronti: l'azione penale contro i responsabili della tratta, la protezione delle vittime e la prevenzione dei reati. La Commissione ha annunciato che prenderà presto anche le misure necessarie per nominare un "coordinatore antitratta" per rendere più efficace, visibile e coerente la politica dell'Ue in questo campo e per collaborare con i paesi terzi. Questa proposta sostituirà la normativa attuale, una "decisione quadro" del Consiglio Ue in vigore dal 2002.

CAGLIARI. MATERNITÀ SCATENA DISCRIMINAZIONI

Mamme alle prese con problemi nel posto di lavoro: discriminazioni, violazioni del contratto, mobbing. E la causa scatenante spesso è la stessa: la maternità. È il quadro tracciato dalla Consigliera di Parità della Provincia di Cagliari, Tonina Dedoni, riassumendo le segnalazioni arrivate nel suo ufficio negli ultimi tre anni. Centodieci i messaggi inviati: in 57 casi è stata aperta un'istruttoria, mentre per il resto si tratta di contatti informali o richieste di informazioni. È soprattutto dal settore privato che arriva il maggior numero di episodi, il 71%. La tipologia di segnalazione più diffusa è la vera propria discriminazione di genere (59% dei casi), seguita dalla violazione del contratto (30%) e da mobbing e vessazioni (11%). E il motivo della discriminazione, secondo i dati, spesso è la maternità. Maternità come impedimento all'attività lavorativa: la conferma arriva anche dai dati della Direzione regionale e provinciale del lavoro relativi alle dimissioni delle mamme: nel 2009 a Cagliari e provincia in 166 hanno detto addio all'occupazione, 363 in tutta la regione.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

CISL DI TRIESTE: PARTE LA SFIDA SUI NIDI INTERAZIENDALI

Parte dalla Cisl di Trieste la sfida sui nidi interaziendali, con la presentazione di due progetti che coinvolgono il quartiere di Roiano e quello di Cattinara. "Il nostro obiettivo - spiega il segretario generale, Luciano Bordin - è verificare la fattibilità di alcuni servizi per l'infanzia, in modo da soddisfare ad una duplice esigenza: fornire una serie di servizi consoni alle necessità della popolazione e del territorio e favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro". In concreto spiega la referente del progetto, Chiara Zanetti, ricercatrice presso l'ateneo triestino, che è stato coinvolto dalla Cisl - abbiamo avviato una sorta di studio sul fabbisogno di strutture, individuando il quartiere di Roiano e quello di Cattinara, privi di servizi e ad alta concentrazione produttiva, e sensibilizzando una decina di aziende inse-

diate, per poi allargarci anche ad altre in modo da creare una vera e propria rete di interesse". Tra qualche settimana, poi, si entrerà nel vivo del progetto con la distribuzione di un questionario ai lavoratori dei due siti e finalizzato a verificare con gli stessi interessati i problemi di conciliazione, la disponibilità ad inserire i propri figli in una struttura interaziendale, le caratteristiche dei servizi. Lo step finale di questi due progetti pilota (sono già stati individuati altri quartieri su cui intervenire: Campo Marzio e Ponziana) sarà il coinvolgimento diretto delle imprese e delle istituzioni, in una logica di sinergia.

ANOLF ALESSANDRIA: FOCUS SU LAVORO E INTEGRAZIONE DELLE DONNE STRANIERE

Prima di una serie di iniziative per celebrare vent'anni di attività dell'Anolf di Alessandria è stato il convegno dal titolo "Donne in cammino", iniziativa dedicata al tema dell'immigrazione al femminile legata all'aspetto dell'integrazione. I lavori, coordinati da Silio Simeone, co-presidente Anolf Alessandria, sono stati aperti da Alessio Ferraris, segretario generale Cisl Alessandria, che si è concentrato sul concetto di

progettualità ricordando come "in un mondo globalizzato e sempre più interdipendente si renda inevitabile passare da una risposta individuale ad un bisogno a una risposta collettiva, ben strutturata". Numerosi contributi hanno poi fornito le "coordinate" di lettura del fenomeno sociale riferito nello specifico al lavoro di cura e di assistenza familiare. Raffaella Bortolini, responsabile del patronato Inas provinciale, ha posto l'accento sull'aumento di donne straniere che "sempre più spesso affrontano viaggi della speranza per migliorare la propria vita e quella dei propri figli", ricordando la funzione del patronato che, insieme all'Anolf, è diventato un punto di riferimento importante.

Parla della "sfida" delle seconde generazioni Farahat Abdel Karim, co-presidente Anolf provinciale: "Quando parliamo di lavoratrici straniere, puntiamo all'obiettivo di facilitare il loro inserimento nella società e in un mercato del lavoro che non sia più solo sinonimo di colf, badanti, o mediatici interculturali". Ha chiuso il dibattito Paolo Pozzo, co-presidente Anolf regionale e direttore Iscos Piemonte, presentando i risultati di una ricerca realizzata dalla Cisl regionale in collaborazione con l'Università di Torino, condotta su un campione di 500 badanti.

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322